

E' attivo il Comitato consultivo misto

Cgil e Uil: «Permette di tenere sotto controllo la qualità delle strutture con l'aiuto dei familiari»

Visani: «Auspichiamo che si sviluppi un sistema stabile di monitoraggio della qualità percepita»

IMOLA. Si è insediato giovedì pomeriggio, presso il Nuovo Circondario imolese, il Comitato consultivo misto per i servizi socio sanitari del Distretto imolese e i sindacati segnano un primo passo importante sul versante delle case di riposo, dopo avere segnalato le criticità esistenti in alcune strutture.

L'organismo consultivo risponde alla necessità di sviluppare un sistema strutturato di partecipazione dei cittadini/utenti dei servizi socio sanitari accreditati del territorio. Le finalità del comitato sono promuovere il monitoraggio della qualità dei servizi dal punto di vista degli utenti e migliorare i rapporti tra cittadini/utenti enti gestori e istituzioni

«Dopo due anni di discussione, giovedì si è in-

sediato il Comitato consultivo misto fortemente voluto da Cgil e Uil - affermano i due sindacati in una nota congiunta - perché permette di tenere sotto controllo la qualità all'interno delle strutture accreditate del Circondario imolese, con l'aiuto essenziale dei rappresentanti dei parenti degli ospiti. Al fine di continuare con l'approvazione del regolamento statutario e l'elezione del presidente, è stato previsto un ulteriore incontro a fine luglio. Dopo un'accesa discussione con i rappresentanti del Circondario imolese - proseguono i sindacati - come organizzazioni sindacali Cgil e Uil, abbiamo inoltre ottenuto un incontro importante, da tenersi entro l'8 luglio, con le istituzioni, i gestori e i parenti degli ospiti delle

strutture. Sarà così possibile discutere quanto segnalato nel verbale di incontro sottoscritto il 6 maggio 2016 da Cgil e Uil e delle problematiche emerse nell'assemblea con i familiari, che si è tenuta il 15 giugno in Cgil. Infine, sarà convocato un ulteriore incontro per verificare dove vengono spese le risorse dei Comuni rispetto ai livelli sovra standard che dovrebbero essere garantiti nelle nostre strutture proprio per questi finanziamenti. Come Cgil e Cisl siamo soddisfatti del percorso intrapreso - concludono i sindacati - che ci permetterà di dare risposte alle problematiche sollevate dai parenti, con lo scopo comune di rendere la vita dei nostri anziani, ospiti nelle strutture, più gradevole»

Il vicesindaco e assessore

alle Politiche sociali Roberto Visani commenta così la nascita del nuovo organismo: «Attraverso il sistema di accreditamento la nostra regione ha garantito precisi standard di qualità nei servizi pubblici rivolti alle persone non autosufficienti che nel nostro territorio sono gestiti dall'Azienda Servizi alla Persona (Asp) e dai soggetti del privato sociale. È auspicabile che attraverso il dialogo e il confronto leale fra tutti i soggetti coinvolti, si sviluppi un sistema stabile di monitoraggio della qualità percepita e di ascolto per pianificare insieme azioni volte al miglioramento dei servizi e delle relazioni con i familiari».

**Corriere Romagna
16 Giugno 2016**